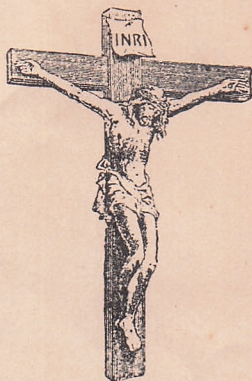


5821

2a



CARISSIMI CONFRATELLI:

Con vivo dolore dell'animo vi comunico la notizia della morte del Confratello

Sac. MARIANO LACASA

D' ANNI 35

avvenuta ieri alle ore 20.

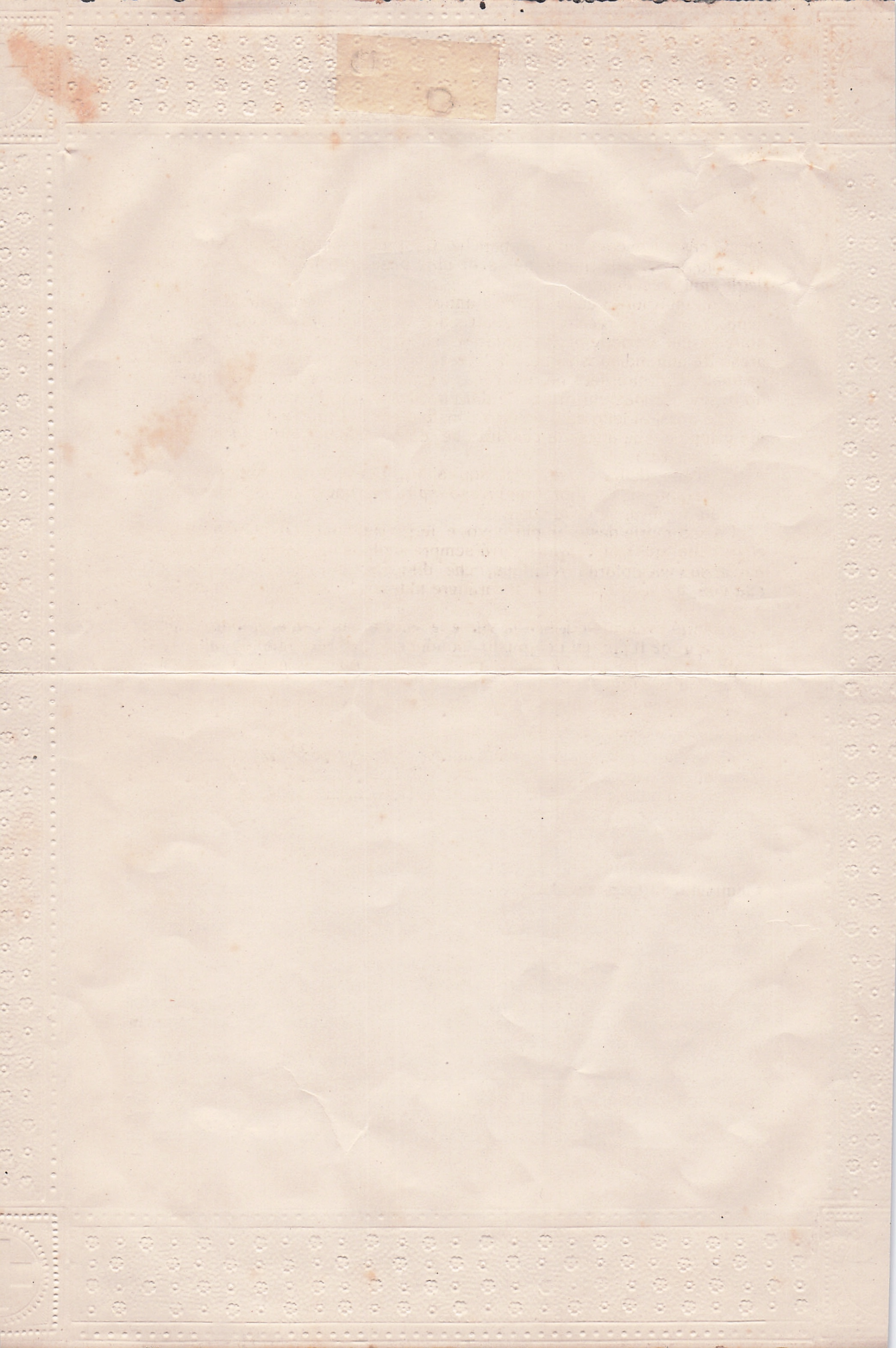
Il Signore lo chiamò a se, quando per le sue rare doti di mente e di cuore si erano concepite su di lui le migliori speranze.

Egli era nato a Lalueza, provincia di Huesca, nel 1884. A dodici anni entrò nella nostra casa di Sarriá, ove compì il corso ginnasiale, distinguendosi sempre per la sua applicazione allo studio e per la sua rara modestia, che lo rendeva caro a tutti.

Fece il noviziato in San Vicens dels Horts, ove emise la professione triennale ed attese allo studio della filosofia. Compito il triennio pratico in Sarriá dal 1901 al 1904, emettendo in questo tempo la professione perpetua, cominciò colà lo studio della Teologia, cui si applicò sempre con grande amore e profitto.

Terminato in questa casa il corso teologico ed ordinato sacerdote nel 1908 fu dai Superiori incaricato in qualità di catechista dei Figli di María, ufficio che disimpegnò pure durante due anni nella casa di Carabanchel Alto, promovendo dappertutto lo spirito di pietà e l' amore alla Congregazione fra i giovani aspiranti alla medesima.

Nel 1913 ritornò qui a Campello come professore di Teologia Morale e come Confessore. I suoi alunni sono testimoni della diligenza, con cui preparava le sue spiegazioni, e della competenza che nelle medesime dimostrava, ed immenso fu pure il bene, che apportò a tante anime, dirigendole saviamente pel cammino della virtù. Dopo un anno di assenza da



questa casa, trascorso in Carabanchel Alto, incaricato ivi pure della scuola di Teologia, vi fece ritorno nel sette mbre passato nelle stesse occupazioni degli anni precedenti.

L'último giorno dello scorso anno, facendo ritorno dalla città di Villena, ove erasi recato per confessare, trattenuto largo tempo durante la notte in una stazione per irregolarità nel servizio ferroviario, si sentí sorpreso da una indisposizione, che presentó poi tutti i sintomi dell'influenza grippale. Egli non fece nessun caso, e giunto a casa continuó disimpegnando le sue occupazioni ordinarie durante alcuni giorni. Agravandosi il male, dovette porsi al letto ed il medico constató che si trattava di bronco-neumonia grippale, che attesa la costituzione dell'ammalato, difficilmente poteva essere superata.

Avvisato della gravità del suo stato, ricevette con edificante pietá i SS. Sacramenti, e il giorno appresso spiró nel bacio del Signore, circondato dai Confratelli della casa.

La sua morte destó il piú vivo e largo rimpianto ed unanimi sono gli elogi alla sua memoria. Rimarrá sempre scolpita in quanti lo avvicinarono quella sua esemplarità religiosa, che dimostró in ogni circostanza della sua vita, e quella sua bontá di carattere mite e giovale que lo rendeva caro a tutti.

Le virtù praticate durante la vita e la morte edificante ci fanno sperare che già goda il premio dei giusti; nondimeno lo raccomando alle vostre preghiere perché gli sia affrettato l'eterno riposo, se mai avesse ancora bisogno di suffragi.

Vogliate anche pregare per questa casa e pel vostro affmo, in G. C.

Alessandro Battaini.

Direttore.

Campello, 11 Gennaio, 1920.

Italia

4.000



Leminario delle Missioni Estere
Via Valsalice 39

Forino

Campello, 11 Gennaio, 1920.